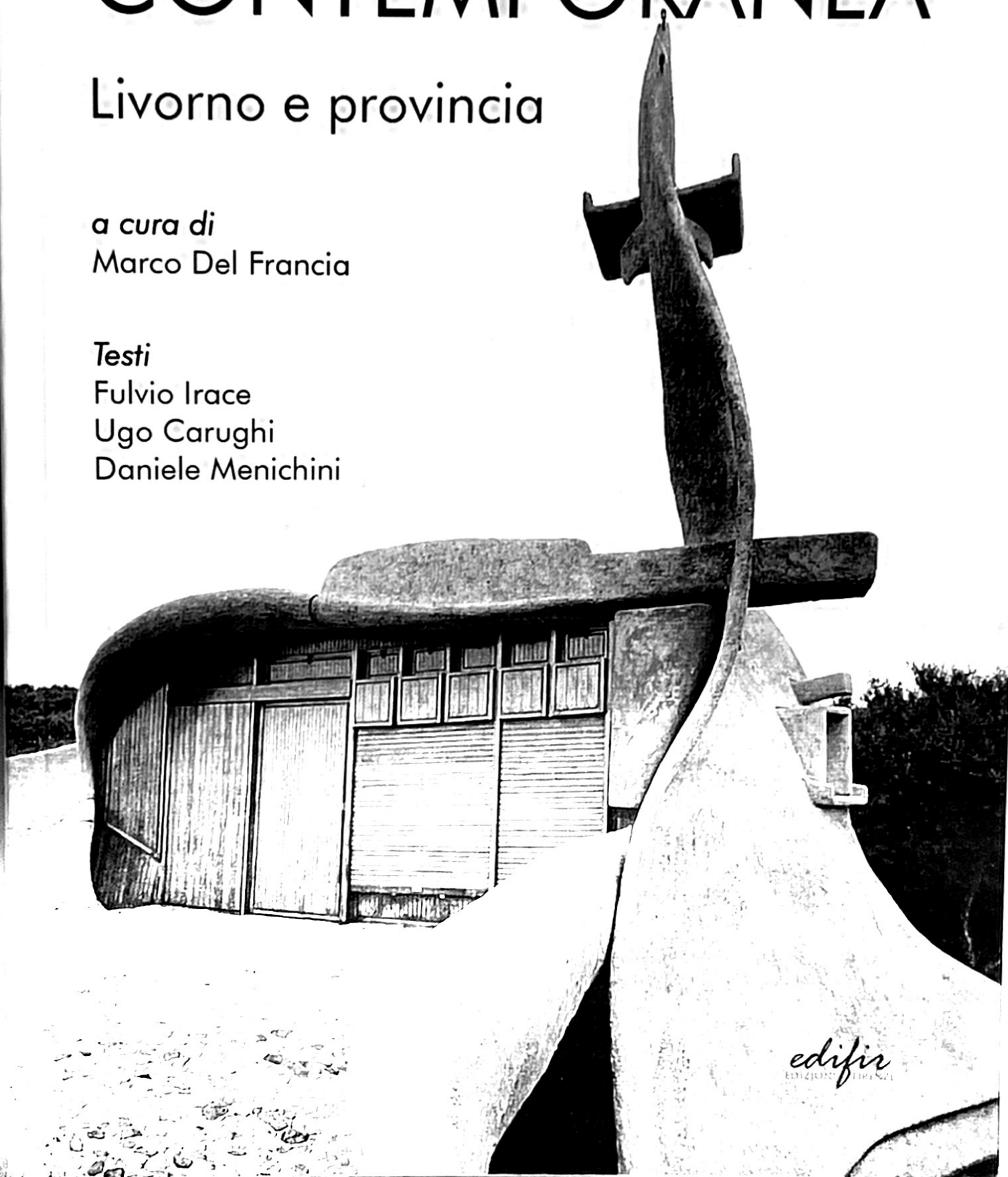


ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

Livorno e provincia

a cura di
Marco Del Francia

Testi
Fulvio Irace
Ugo Carughi
Daniele Menichini



edifir
EDIZIONE 1992

Gli autori del volume sono detentori di tutti i materiali sviluppati ai fini della pubblicazione e concessi all'Editore limitatamente a questa specifica pubblicazione e stampa.

© Copyright 2021
by Edifir Edizioni s.r.l.
Via de' Pucci, 4 - 50122 Firenze
Tel. 055289639
www.edifir.it - edizioni-firenze@edifir.it

ISBN 978-88-9280-066-3

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

In copertina

Casa Saldarini. Foto Archivio Vittorio Giorgini

Architettura Contemporanea. Livorno e Provincia

Promosso da

B.A.Co. (Baratti Architettura Arte Contemporanea) - Archivio Vittorio Giurgini
Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Livorno

In collaborazione con

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno
Do.Co.Mo.Mo. Italia
AAA/Italia (Associazione nazionale Archivi Architettura contemporanea)

Con il patrocinio di

CeDACoT (Centro di Documentazione dell'Architettura Contemporanea in Toscana)

Curatela e coordinamento

Marco Del Francia

Autori schede

Bindi Linda, 15

Del Francia Marco, 1-2-3-4-9-11-12-20-21-23-24-25-26-27-28-29-31-32-33-34-44-45-46-47-50-53-58-59-62-63

Duni Puccio, 55

Landesberger Martina, 7

Mandolesi Domizia, 6-49-51

Privitera Francesca, 10

Rosselli Alessandro, 48

Tagliaferro Guelfo, 52

Tonelli Breschi Damiano, 22-30

La ricognizione è stata resa possibile grazie alla collaborazione delle proprietà delle opere, dei progettisti e degli studiosi, degli eredi e degli archivi (pubblici e privati) detentori dei progetti in essi conservati, che si ringraziano per la disponibilità ed i materiali forniti:

AS Archivio di Stato di Roma, Archivio Julio Lafuente, Archivio Nigra Progettazioni, Fondazione AAT (Archivio Architetti Ticinesi) - Fondo architetto Angelo Andina, Archivio Alessandro Rosselli, B.A.Co. Archivio Vittorio Giurgini, Soc. Antinori Agricola Srl, Soc. Cantina della Tenuta delle Ripalte.

Inoltre:

Agostini Mirko, Archea Associati, Asv3 Officina di Architettura, Barluzzi Fabio, Bartolozzi Giovanni, Candido Fabio, Caravatti Emilio, Cerrai Giorgio, Ceron David, Fabbricanove, Guicciardini & Magni Architetti, Leone Chiara, Mariani Massimo, Mazzei Federico, Milani Andrea, Pardi Massimiliano, Podenzana Adriano, Rampolla Giovanni, Studio Entropia, Tomassi Francesco.

Si ringrazia per la consulenza e per gli aiuti nelle ricerche:

Aleardi Andrea, Andrenacci Marco, Barbato Angela, Barontini Luca, Bellofatto Nicola, Busato Eros, Caciagli Fabio, Carughi Ugo, Casati Cesare Maria, Chittò Monica, Ciarcia Lorenzo, Dini Antonella, Fedi Nico, Feraboli Maria Teresa, Gandolfi Carlo, Gasperini Francesco, Gerosa Angelo, Gorla Guido, Guccione Margherita, Gullà Camilla, Lafuente Clara, Landini Carla, Menichini Daniele, Nieddu Sara, Pierangelini Fulvietto, Rivero Ortelli Angela, Santonocito Giuseppe, Sedati Luisella, Vivaldi Gaia.

Stampa

Pacini Editore Industrie Grafiche

Progetto grafico e impaginazione

Franca Ledi



Il Dunamotel è un complesso residenziale composto da venti mini appartamenti per vacanze distribuiti su due piani all'ombra della pineta di Marina di Campo. L'insieme, dal carattere organico e vigoroso, è serrato lateralmente da due espressionistici muri trapezoidali. Il prospetto sud è scavato, scandito da setti murari triangolari in pietra che come dei contrafforti ritmano il volume e allo stesso tempo legano al suolo l'intero complesso, richiamando echi di una lontana tradizione costruttiva locale vista attraverso la lente di Wright. Tra i setti murari si aprono ampie vetrate scorrevoli e raccolti spazi aperti di pertinenza di ogni cellula abitativa, così che ogni appartamento non è altro che una finestra dalla quale contemplare la pineta diradante verso il mare. Nel prospetto nord, ombreggiato da un *bris-soleil* in legno, si trovano gli ingressi agli appartamenti, distribuiti al primo piano da un ballatoio accessibile da scale esterne serrate tra coppie di alti muri in pietra. Isotta dà vita così a un'architettura che dialoga con la natura, nella quale lo spazio interno è in continuità con quello esterno e caratterizzata da una dimensione intima dell'abitare, pur trattandosi di una residenza collettiva.

Committente Privato | **Progetto** Emilio Isotta | **Anno** 1964

Riferimenti bibliografici

Privitera F. *Emilio Isotta, Architetture all'Isola d'Elba, 1948-1968*, didapress, Firenze, 2019 | Aleardi A., Marcetti C. (a cura di), *L'architettura in Toscana dal 1945 a oggi*, Alinea Editrice, Firenze, 2011, pp. 122-123 | Koenig G. K. *Architettura in Toscana, 1931-1968*, ERI edizioni, Torino, 1968.